

BORGOTARO Dal tavolo di crisi in Provincia non sono emerse sostanziali novità

Bruschi, niente di fatto

Nuovo piano industriale prima dei licenziamenti

Paolo Borgognone

Fumata nera in piazzale della Pace dopo la riunione del tavolo di crisi per la Bruschi di Borgotaro.

Come il dirigente Roberto Dianò aveva anticipato la settimana scorsa a *Parma Qui*, la direzione aziendale è tornata nella sede della trattativa solo per ribadire quanto aveva già annunciato: il taglio del 50 per cento del personale come condizione unica per salvare la Bruschi e mantenere la produzione a Borgotaro.

Lo conferma Tilla Pugnetti, segretario provinciale della Flai-Cgil, uscendo dalla riunione in Provincia: «Al tavolo di crisi è stata ribadita la volontà dell'azienda di licenziare sei lavoratrici su dodici. E' stato anche confermato l'impegno a mantenere l'attività produttiva a Borgotaro, anche se per forza di cose si tratterà di una produzione ridotta. Unica novità c'è stato l'impegno da parte della direzione a presentare il piano industriale prima di procedere ai licenziamenti».

Al momento non sono previste altre azioni sindacali dopo i tre giorni di sciopero della scorsa settimana, che

sono stati molto pesanti per le dipendenti. Le organizzazioni di categoria continueranno a monitorare la situazione in attesa del piano industriale. L'obiettivo di sindacati e istituzioni è sempre quello di salvare tutti i dodici posti di lavoro superstiti - un pesante taglio di undici unità era già stato effettuato nel 2010 - ma con il trascorrere del tempo le speranze si vanno obiettivamente affievolendo. E' pur vero, hanno ricordato le lavoratrici a *Parma Qui*, che l'attività di selezione e pulitura dei funghi richiede un alto tasso di preparazione e di manualità, che non può essere demandato alle macchine.

Tuttavia la Bruschi non sembra avere intenzione di cambiare linea d'azione, in questo senso. Ostacolo insormontabile, secondo la direzione aziendale, è la crisi internazionale del mercato dei funghi secchi, nel quale è stato registrato, nel corso degli ultimi anni, un crollo generalizzato della domanda, che ha causato una contrazione del fatturato pari a circa il 48 per cento. Inoltre, sempre in base a quanto sostiene l'azienda, anche nel campo



La Bruschi Funghi di Borgotaro.

dei funghi sott'olio la concorrenza della produzione estera e di alcune realtà del sud Italia, in grado di praticare prezzi molto più bassi, è insostenibile per la Bruschi.

A fianco del personale, oltre ai sindacati, rimangono le istituzioni: il sindaco di Borgotaro Diego Rossi e la Provincia continuano a battersi per giungere a una soluzione soddisfacente tanto per l'azienda, quanto per le dipendenti.



Tilla Pugnetti